

RINA BUZZINI

di Stragnano Molin Nuovo

La Signora RINA BUZZINI è nata il 5/8/1926 a Stragnano Molin Nuovo (Arezzo). Nella primavera del 1946 le viene diagnosticata una “pleurite secca destra” guarita in quasi un anno mediante cure praticate a domicilio. Nell’ottobre dello stesso anno subisce un’appendicectomia, ma al tavolo operatorio le viene riscontrata una peritonite cronica tubercolare. Da allora la Signora Buzzini comincia ad avere coliche sempre più frequenti e dolorose, accompagnate da vomito e diarrea muco-sanguinolenta intervallata da stipsi. La temperatura si assesta sui 37,5 °C circa durante il giorno con frequenti picchi di 38,5°-39 °C di sera. Fino al 1950 la Signora Buzzini viene curata a casa con cicli di penicillina/streptomina, cure ricostituenti ed antianemiche, poi per il persistere della sintomatologia viene ricoverata nell’Ospedale Civile di Arezzo quindi trasferita in montagna per un mese e mezzo. Nel 1951 viene ricoverata all’Istituto Ortopedico di Villa San Camillo di Forte dei Marmi, ma le condizioni cliniche della Signora diventano sempre più gravi; la paziente si alza sporadicamente, la temperatura è sempre febbrile e le coliche durano anche una settimana. Varie volte viene “siringata” per estrarre urina peraltro mista a sangue. Nello stesso anno si manifesta una fistola vaginale da raccolta ascessuale fredda verosimilmente localizzata nel cavo del Douglas. Alla visita obiettiva, l’addome è sempre globoso e dolente.

Dal Gennaio 1955 non riesce più ad alzarsi e resta a letto fino al momento in cui, essendosi notevolmente aggravate le condizioni, il 7 Giugno la paziente viene ricoverata d’urgenza presso l’Ospedale Civile di Arezzo dove le vengono praticate tre trasfusioni di sangue, cure ricostituenti ed antianemiche. Lo stato generale è di grave denutrizione con notevole pallore, assenza di riflessi corneale e faringeo; sfregamenti pleurici e minore espansione del margine inferiore polmonare destro; addome tumido ma ben trattabile, indolente, non presenza di masse palpabili; notevole dilatazione gastrica con “guazzamento”; riflessi addominali assenti. La paziente esprime il desiderio di recarsi a Loreto; i medici la dimettono dall’Ospedale, ma senza assumersi responsabilità per quanto riguarda il pellegrinaggio.

Il 13 giugno giunge a Loreto, col treno rosa, in condizioni gravissime. Viene portata in Chiesa dove improvvisamente avverte di sentirsi bene; si alza in buone condizioni di salute. Da notare che nel momento della guarigione, la Buzzini era in stato d’incoscienza riprendendosi nel momento in cui si alza.

I medici del pellegrinaggio annotano quanto segue: “Confrontando i dati clinici attuali con quelli asseriti nei certificati che accompagnano l’ammalata, si deve concludere che le condizioni della Buzzini sono notevolmente modificate specie per il quadro addominale tanto che ora l’ammalata può

nutrirsi anche con cibi solidi senza aver vomito. Le sue condizioni saranno controllate fra un anno”.

A distanza di un anno, esattamente in data 23/8/1956 i medici del treno Pellegrinaggio Toscano, dopo aver preso visione della documentazione medica e dopo aver sottoposto a visita medica la Sig.ra Buzzini Rina, dichiarano in scienza e coscienza di averla trovata clinicamente guarita. (Dr. Bordoni Tito di Firenze, Dr. Porciatti Ferrario, Dr. Ducci Giovanni di Arezzo, Dr. Toma Giuseppe).